

I cittadini «non attivi» hanno superato quelli occupati Anche le casalinghe avranno la pensione Istat: «Ecco l'Italia dei senza lavoro»

La ripresa non basta

EDUARDO GARDUINI
LA PRODUZIONE va e la lira riprende quota. L'accordo sulle pensioni sembra aver convinto i mercati finanziari che in prospettiva, la solidità del Paese può considerarsi garantita. Se tutto va bene per la fine dell'anno avremo come ha promesso il governo a quell'inversione del rapporto tra aumento del debito e crescita del reddito che è apparsa per anni una meta irraggiungibile. Buone notizie. Un paio di mesi fa c'era chi tirava in ballo il fantasma della crisi messicana promettendoci una rapida iscrizione tra i membri di un Terzo mondo alla deriva. Oggi sulla piazza di Londra i Buoni del Tesoro vanno via a tassi di interesse già inferiori di un buon punto a quelli di due settimane fa. Chi fa circolare i capitali sta restituendo qualche credito. Ci sarebbe davvero da rallegrarsi se la forza espansiva di una

ROMA Pensioni alle casalinghe uscite dalla clandestinità degli immigrati attraverso lo sportello previdenziale: accesso alla pensione dei lavoratori atipici superamento degli scogli residui sulla previdenza integrativa. Queste saranno le ultime novità del disegno di legge che riforma le nostre pensioni esaminato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento composto di 52 articoli al quale i tecnici governativi hanno lavorato per tutta la notte di giovedì dovrebbe essere presentato in Parlamento (ad iniziare pare certo dal Senato) per essere esaminato dalle Commissioni Lavoro e Affari costituzionali già da martedì pomeriggio. E nel frattempo l'Istat nel suo rapporto annuale sul paese lancia l'allarme sull'occupazione per la prima volta nel gennaio del 1995. In Italia il numero dei cosiddetti «non attivi» ha superato il totale degli occupati: 20 milioni e centomila i primi, 19 milioni e 700mila i secondi. Mai accaduto prima. E se è vero che ci si lascia alle spalle la recessione certo non si vede dal numero dei posti di lavoro l'anno scorso se ne sono persi altri 330mila. In media nel 1994 hanno cercato lavoro 2.586mila persone. Per il 40 per cento si trattava del primo impiego. E ancora una volta è il Mezzogiorno a pagare il prezzo più alto alla contrazione occupazionale.

G. ARLETTI R. GIOVANNINI E. FISSANI R. WITTENBERG
ALLE PAGINE 34-35

Cesare Pavese in giro per l'America

Oggi le «Lettere da lontano» ripropongono uno dei tantissimi articoli di Pavese. Non è un racconto ma una riflessione critica sulla letteratura americana. Siamo nell'agosto del '47 per l'Italia uscita dal fascismo molti di quegli storiaci nomi sono sconosciuti. Pavese sarà uno dei maggiori canali della loro diffusione.



Allarme Oms su Ebola: l'epidemia cresce Saliti a 48 i morti nello Zaire. Rigidi controlli in Occidente

Si aggrava il bilancio dell'epidemia provocata dal virus Ebola nello Zaire e l'Oms lancia un vero e proprio grido di allarme alla comunità internazionale perché si mobiliti con gli aiuti umanitari e metta in atto misure di prevenzione. Il numero delle persone colpite è salito a 65-48 delle quali sono già morte. Lo ha affermato a Ginevra il direttore della divisione delle malattie infettive dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) Richard Leclair - è stata ricoverata l'altra una quinta religiosa (non si sa se di nazionalità zairese o italiana) è stata ricoverata in ospedale in Zaire colpita dal virus Ebola. «La suora - ha detto a Ginevra il portavoce dell'Oms Richard Leclair - è stata ricoverata l'altra una quinta religiosa (non si sa se di nazionalità zairese o italiana) è stata ricoverata in ospedale in Zaire colpita dal virus Ebola. «La suora - ha detto a Ginevra il portavoce dell'Oms Richard Leclair - è stata ricoverata l'altra una quinta religiosa (non si sa se di nazionalità zairese o italiana) è stata ricoverata in ospedale in Zaire colpita dal virus Ebola.

(circa 100 chilometri da Kikwit) e Yassa Bonga (a 250 chilometri)». Il timore dell'Oms è che l'epidemia raggiunga la capitale Kinshasa e che da qui si propaghi ad altri paesi africani. In Kikwit una quinta religiosa (non si sa se di nazionalità zairese o italiana) è stata ricoverata in ospedale in Zaire colpita dal virus Ebola. «La suora - ha detto a Ginevra il portavoce dell'Oms Richard Leclair - è stata ricoverata l'altra una quinta religiosa (non si sa se di nazionalità zairese o italiana) è stata ricoverata in ospedale in Zaire colpita dal virus Ebola.

IL COMMENTO
Quello è il nostro mondo
GIOVANNI BERLINGUER
DUE ANNI fa partecipai ad Anney (Francia) a un congresso storico-scientifico su questo tema «Le malattie emergenti». Negli ultimi decenni era prevalsa come conseguenza delle molte conoscenze acquisite e dei molti successi ottenuti nella lotta contro le malattie infettive, l'idea che i virus e i microbi patogeni fossero quasi «specie in estinzione» che liberarsene per sempre fosse solo una questione di tempo e di mezzi. La diffusione dell'Aids ci ha risvegliato da questa illusione e il congresso fu convocato appunto per due scopi: rileggere l'esperienza delle epidemie scoppiate a volte improvvisamente e trasmesse da una parte all'altra

Murdoch offre più di 4.000 miliardi per Fininvest. Cauti al Biscione: «Valuteremo tutte le proposte» Dini: «Non sarò il leader della destra» Il Polo si spacca sul voto ai 12 referendum

Quattro Sì di libertà
FABIO MUSSI
L'ERI L'EX ministro Antonio Martino ha suggerito a Forza Italia 12 no ai referendum per mettere al riparo da interferenze i tre sulla legge Mammì. Difendere gli interessi della Fininvest: ecco l'imperativo categorico. A costo di ripudiare la firma stessa di Silvio Berlusconi apposta sui diversi dei quesiti in non dimenticate pubbliche. SEGUE A PAGINA 2

ROMA Lambertini Dini vuole restare il presidente del governo dei tecnici. Non accetta offerte dal Polo. Lo ha detto ieri con nettezza. «Non sarò il leader della destra. Nel mio futuro vedo ancora un impegno da economista». Nello schieramento di destra ieri è stato il giorno delle divisioni sui referendum. An vuole dare sei No e sei Sì. Ma Berlusconi per rendere più semplice il voto ai quesiti sulle tv pretende 12 No. Dunque anche contro quei referendum che Forza Italia e alleati (in particolare Pannella) hanno promosso e sostenuto. Intanto è arrivata la conferma dell'offerta di Murdoch (più di 4.000 miliardi) per la Fininvest.
F. RONDOLOINO M. URBANO
ALLE PAGINE 7-8-9

Ai lettori
Alla verifica del controllo qualità un quantitativo di copie di «Berlinguer ti voglio bene» è risultato difettoso. Per assicurarci a tutti i lettori un prodotto tecnicamente perfetto la distribuzione delle videocassette prevista per oggi - sospesa - riprenderà sabato 20.

La Cerminara era la teste chiave dell'omicidio del poliziotto La Corte non crede a Rosetta Delitto Aversa, tutti assolti

CATANZARO Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro non sono gli assassini del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precenzano uccisi in un agguato a Lametia Terme il 4 gennaio 1992. I due in primo grado condannati rispettivamente all'ergastolo e a 25 anni di reclusione sono stati assolti dalla Corte d'assise d'appello per «non aver commesso il fatto». L'accusa che chiedeva invece la conferma della pena ha incrinato l'arroganza sulla testimonianza di Rosetta Cerminara. L'ex fidanzata di Molinaro insignita proprio per la sua collaborazione

con la Giustizia con la medaglia d'argento al valore civile da Scalfaro. La difesa ha sostenuto invece la «mitomania» della ragazza e la sua totale mancanza di credibilità. L'agguato a Salvatore Aversa che investigava sulle cosche lametiane aveva subito fatto pensare a un delitto di mafia tanto che la tomba del poliziotto era stata profanata e a rendere omaggio alla sepoltura si era recato a Castrolibero l'allora presidente Francesco Cossiga.
MARCELLA GIANNELLI
A PAGINA 14
ALDO VARANO
A PAGINA 14

La fuga di Sengul curdo «senza terra»
Una corsa ad ostacoli per «saltare» tutte le frontiere dal Kurdistan alla Germania. Se cade per tutto Sengul B. profugo curdo 33 anni un volto segnato dalla disperazione racconta l'esodo di un popolo che fugge dal massacro per essere poi rapinato da banditi e poliziotti. Ha speso tutti i suoi averi nella speranza di trovare pace in una terra lontana dalla sua. Dal Kurdistan ad Ankara poi a Sofia in Albania e infine la traversata dell'Adriatico. È stato appena speso nello stretto di Otranto. Nell'ufficio straniero della Questura di Lecce racconta la sua storia. Ma una sola persona a Lecce è in grado di capire le sue parole: è un vecchio amico, uno di quegli amici furono massacrati dai curdi che gratuitamente la interpreta per la questura. Per i bimbi solo fame e paura.
JENNIFER MILETTI
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA
Mistero
C'HE UN ANTICO liberale e liberista (termini che non sono affatto sinonimi) come Sergio Ricossa sia presidente del Comitato per il No ai referendum è uno di quei tipi i retusi politici italiani che rendono ancora più illeggibile lo scenario già sgrammaticato di questo paese. In quanto anticommunista Ricossa è liberissimo di credere come ha dichiarato alla Stampa che i referendum nascono dai propositi di «vendetta della sinistra stalinista» contro i privati. Sbaglia in sbaglia nel suo cioè fa proprio un diffuso pregiudizio conservatore nei confronti della sinistra. Ma che Ricossa da liberista sostenga che la vittoria del no obbligherebbe tutti a «confrontarsi con il mercato» semplicemente stupificante. La vittoria del no condannerebbe il paese a regitare per chissà quanto altro tempo una condizione di monopolio televisivo e pubblicitario scandalosa in sé e per giunta costruita con la complicità sfrontata e l'assistenza legale del notabilato governativo. (la prima Repubblica). Come lascia il professor Ricossa difendere l'ancien régime berlusconiano nel nome del «libero mercato» è un vero mistero.
[MICHELE SERRA]

Antonio Albanese
DIARIO DI UN ANARCHICO FOGGIANO
Postfazione di Zdenek Zeman
Dal silenzioso ritiro spirituale dell'Autoscuola Autopuglia, Frengo e Stop mette a nudo la propria anima la tragedia di Usa '94
Pagine 128, Lire 16.000
Baldini & Castoldi